

L'ITALIA CONTRO STOCOLMA

# L'università della Calabria: «Quel Nobel è ingiusto»

## L'ordinario di farmacologia accusa: «Penalizzata l'Europa. Il Premio doveva includere anche il professor Moncada»

di ROSSELLA CRAVERO

ROMA - Nobel e polemiche. A due giorni dall'assegnazione del più importante riconoscimento scientifico le accuse all'Accademia di Stoccolma arrivano proprio dall'Italia. La facoltà di farmacia dell'Università della Calabria contesta l'assegnazione del premio Nobel per la medicina 1998 ai tre studiosi che hanno scoperto l'azione del monossido di azoto nel nostro organismo, gli statunitensi Robert F. Furchgott, Louis J. Ignarro e Ferid Murad. A levare gli scudi è il professor Giacinto Bagetta, ordinario di farmacologia e

farmacognosia della facoltà di farmacia dell'Università della Calabria, che da anni studia il nitrossido e i suoi effetti.

«Ritengo che la scelta della commissione - ha dichiarato Bagetta - sarà condivisa dalla comunità scientifica di base e clinica internazionale. Ciò che ritengo invece non possa essere condiviso, anzi rappresenterà l'inizio di una lunga, quanto aspra, discussione, è la mancata attribuzione del Nobel al professor Salvador Moncada, che per primo ha avuto la geniale intuizione, successivamente da egli stesso dimostrata, che

una molecola a carattere gassoso strutturalmente molto semplice fosse il cosiddetto Edrf (fattore endoteliale di rilassamento della muscolatura vasale), molecola non identificata ma descritta nelle sue caratteristiche funzionali peculiari da Bob Furchgott».

«È noto - ha detto ancora il professor Bagetta - che il giudizio della commissione per il Nobel è insindacabile ed irreversibile e pertanto non basteranno isolate proteste o formali dissensi di società scientifiche a modificare il verdetto; tuttavia, in tale caso non è soltanto il man-

cato riconoscimento all'intelligenza del professor Moncada ad essere in gioco quanto e soprattutto la validità della ricerca scientifica europea. È vero infatti che il gruppo del professor Moncada (inglese) - ha proseguito il professor Bagetta - oltre ad aver scoperto il monossido d'azoto ha scoperto la via biochimica (e quindi l'enzima che, a partire dall'aminoacido arginina, porta alla sintesi del gas endogeno in vari organi e tessuti; è vero che gruppi di ricerca europei (prevalentemente francesi) hanno chiarito il ruolo di mediatore specifico della risposta immu-

nitaria; l'elenco potrebbe continuare con le ricerche di gruppi italiani, tedeschi, austriaci, spagnoli eccetera. Tale decisione - ha concluso Giacinto Bagetta - oltre al danno procurato alla ricerca scientifica europea mina alla base il criterio di equità e trasparenza che intuitivamente tutti assegnano alla commissione per il Premio Nobel».

Un affronto quindi a tutta la ricerca di base europea che «è stata in questo modo tagliata fuori dalla scoperta che è invece del nostro continente», affermano dall'università calabrese. E lo stesso farmacologo ha preannuncia-

to che sono diverse le società scientifiche che già si sono mosse per protestare contro l'assegnazione dell'ambitissimo premio. «Sarebbe stato sicuramente giusto comprendere nel riconoscimento anche Moncada - ha commentato il professor Luciano Caprino, ordinario di Farmacologia all'università La Sapienza di Roma - a cui va il merito di aver scoperto che nelle cellule endoteliali si libera un qualcosa, un "quid" capace di vasodilatare le arterie stesse, poi successivamente è stato identificato questo quid come l'ossido di ozono».